

N. 488 - 489 APRILE 2025

ISSN 2039-5272



9 772039 527001

FLPNEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



ELEZIONI RSU
14, 15 E 16 APRILE

VOTA FLP



FEDERAZIONE
LAVORATORI PUBBLICI
E FUNZIONI PUBBLICHE

IN QUESTO NUMERO

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE • EVENTI • PENSIONATI • LAVORO
• ATTUALITA' • FORMAZIONE UNIVERSITARIA • VIAGGI

CHI SIAMO

Il Sindacato Nuovo dei dipendenti pubblici



La FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche nasce nel 1999 con l'intento di creare un'organizzazione che abbracci tutti i comparti del Pubblico Impiego e delle Funzioni Pubbliche allora già esistenti o in via di costituzione nei processi di ristrutturazione avviati con le leggi Bassanini.

Da allora si è intrapreso un lungo percorso finalizzato a creare una struttura il più possibile democratica e partecipata, capace di riaccendere l'interesse dei lavoratori per le sorti dei propri uffici, di ridare loro l'energia per difendere i propri diritti e di risvegliare una coscienza collettiva critica e responsabile.

Un primo grande passo in questo itinerario di crescita e di aggregazione viene compiuto nel 2004, quando la FLP aderisce, come organizzazione costituente, alla CSE – Confederazione Indipendente dei Sindacati Europei. La CSE debutta nella tornata elettorale di RSU del 2007 raggiungendo immediatamente il requisito di confederazione maggiormente rappresentativa.

Nel 2014 la FLP è il motore di una nuova rivoluzione aggregante nell'universo dei Sindacati dei dipendenti pubblici: quando, dopo anni di gestazione, viene dato corso alla parte della riforma Brunetta che riduce i comparti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego da 10 a 5, la FLP costituisce la CGS – Confederazione Generale Sindacale, una nuova confederazione in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove sfide, e divenuta anch'essa maggiormente rappresentativa dopo le elezioni RSU del 2015.

L'ultimo passo viene compiuto nel 2016, quando la FLP contribuisce, come soggetto costituente, alla nascita della CIDA FC, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nell'Area Dirigenziale delle Funzioni Centrali.

La FLP oggi viaggia in controtendenza rispetto alle perdite di consenso fatte registrare negli ultimi anni dai sindacati tradizionali; detiene direttamente la maggiore rappresentatività nel comparto e nell'area dirigenziale delle Funzioni Centrali e nel comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è presente e opera in tutti gli altri comparti attraverso le organizzazioni sindacali rappresentative aderenti a CSE e CGS. Decenni di gestioni clientelari, poco trasparenti e flagellate da una burocrazia fredda, che raramente riusciva a intercettare i bisogni dei cittadini, hanno portato la società, e il mondo politico in particolare, a individuare nei dipendenti pubblici il bersaglio preferito.

Cambiare questa visione è possibile, ma occorre che le Amministrazioni Pubbliche abbiano il coraggio di affrontare le sfide proposte dalla nascita di nuovi modelli organizzativi, assecondando le istanze dei tanti dipendenti che vogliono contribuire al buon andamento del nostro servizio pubblico. Per agevolare le profonde trasformazioni che devono rivoluzionare il settore del Pubblico Impiego occorre un dinamismo che può avere solo un soggetto sindacale nuovo, in grado di rivedere completamente il rapporto tra il Sindacato e i lavoratori, e che aggregi tutte le componenti che hanno scelto come Stella Polare del loro percorso il primo comma dell'articolo 98 della Costituzione Italiana, che recita: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione".

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

redazione romana: Via Aniene, 14 – 00198 Roma

editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani. E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Aniene, 14– 00198 Roma

Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268

e-mail: flpnews@flp.it sito internet:

www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)

Direttore
Marco Carlomagno

Direttore Responsabile
Roberto Sperandini

Comitato Editoriale
Lauro Crispino, Roberto Sperandini

Progetto Grafico e Impaginazione
Chiara Sernia

Redazione romana
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:
Marco Carlomagno, Roberto Sperandini,
Lauro Crispino, Roberto Cefalo

Collaboratori:
Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia,
Claudio Imperatore, Dario Montalbetti,
Giancarlo Pi-ttelli, Rinaldo Satolli, Pasquale Nardone, Do-nato Fioriti, Angelo Piccoli,
Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Chiara Sernia,
Francesco Luise, Francesco Carlomagno,
Alessandra Fornaci, Mirko No-velli.

Comitato Scientifico:
Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli.

SOMMARIO



ELEZIONI RSU

14, 15 E 16 APRILE

VOTA

FLP

06 - Pubblica Amministrazione

12 - Mef

14 - Entrate

18 - Ecofin

22 - Pensionati

24 - Ruriche varie

ELEZIONI RSU 2025 LA FLP SI CONFERMA COME UNA GRANDE REALTA' NEL PANORAMA SINDACALE

Premiata la coerenza delle nostre scelte, l'impegno e la qualità dei nostri candidati lavoratori.

Anche se i dati degli scrutini sono ancora provvisori, possiamo già affermare con soddisfazione che la FLP si conferma come una delle più solide e radicate realtà sindacali del lavoro pubblico. Alle elezioni per il rinnovo delle RSU 2025, aumentiamo ancora una volta il numero di voti rispetto alle tornate precedenti, affermandoci come primo sindacato in importanti Amministrazioni centrali e in numerose aree metropolitane e città strategiche del Paese. Siamo primi all'Agenzia delle Entrate a Torino e in Piemonte con il 29%, in Puglia con il 31%, a Milano e in diverse province della Lombardia, a Campobasso, Bari, Foggia, Cosenza, Agrigento e in molti altri capoluoghi. Cresciamo in maniera significativa, diventando il secondo sindacato, in Lombardia e Sicilia e, a livello nazionale, superiamo in termini assoluti di voti il già eccezionale risultato del 2022. Siamo il sindacato in maggiore crescita al Ministero dell'Istruzione e del Merito, dove triplichiamo gli iscritti a livello nazionale e diventiamo il primo sindacato in Lombardia. Registriamo un incremento del 50% dei voti all'Ispettorato

Nazionale del Lavoro. Siamo primi al Ministero del Turismo e negli uffici del Ministero della Difesa in Veneto e Liguria. Aumentiamo i consensi anche al Ministero della Giustizia, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero delle Politiche Agricole, e confermiamo la nostra presenza autorevole al Ministero della Cultura, all'INPS e, soprattutto, nello specifico comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I buoni risultati non si fermano qui: le eccellenze si distribuiscono trasversalmente in tutte le Amministrazioni e gli Enti del comparto Funzioni Centrali (Ministeri, Agenzie fiscali ed Enti pubblici non economici) e in molte amministrazioni dei comparti Istruzione e Ricerca, Funzioni Locali e Sanità.

E questo, nonostante una campagna elettorale tutt'altro che facile, segnata da attacchi strumentali, fango e mistificazioni. CGIL, UIL e USB hanno cercato di capitalizzare la loro "mancata firma" del CCNL, con toni propagandistici e comunicati demagogici.

Noi abbiamo scelto la via dell'ascolto, della coerenza e della concretezza.

E le lavoratrici e i lavoratori hanno saputo riconoscerlo, premiandoci con il loro voto e dimostrando di aver saputo discernere tra mera propaganda e risultati concreti.

Nonostante NOI PA abbia ritardato il pagamento degli



ELEZIONI RSU

14,15 e 16

APRILE 2025

arretrati e l'applicazione del nuovo cuneo fiscale, e le Amministrazioni abbiano ostacolato importanti conquiste – come il buono pasto in lavoro agile, il superamento della prevalenza della presenza fisica, o abbiano introdotto interpretazioni punitive sulle ferie.

– le lavoratrici e i lavoratori hanno premiato la nostra credibilità, la nostra coerenza e, soprattutto, il valore delle nostre candidate e dei nostri candidati.

Le elezioni RSU si confermano ancora una volta una grande occasione di democrazia e partecipazione consapevole.

Un GRAZIE sincero a tutte e tutti coloro che hanno scel-

to la FLP, credendo in un sindacato autonomo, onesto, impegnato e realmente presente, capace di distinguersi dalla propaganda dell'ultimo minuto.

Questo successo è frutto di un lavoro costante, di battaglie vere e impegni mantenuti, non di promesse elettorali, sudditanze ideologiche o favoritismi.

Un risultato che onoreremo, con il consueto impegno, a tutela della dignità e del valore del lavoro pubblico.

NOI PA: AD APRILE L'INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE IN BUSTA PAGA E UN'EMISSIONE SPECIALE PER GLI ARRETRATI DELLA PEREQUAZIONE DELLE INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE

Il MEF, con una nota pubblicata sul portale NOIPA, ha comunicato che con lo stipendio di aprile sarà corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale (il CCNL delle Funzioni Centrali 2022-2024 è infatti scaduto il 31 dicembre 2024), che decorre da aprile 2025 ed è pari allo 0,6% dello stipendio. Incremento che dal mese di luglio 2025 passerà all'1%.

Sempre con le competenze di aprile 2025 verranno adeguate, in applicazione del DPCM 27 dicembre 2024, le indennità di amministrazione dei Ministeri e dell'Ispettorato Nazionale del lavoro.

Con la predisposizione di una emissione speciale, aggiuntiva allo statino di aprile, verranno erogati anche gli arretrati dell'indennità di amministrazione dovuti per le annualità 2023 e 2024.

Continua invece il pressing della FLP per il riconoscimento, con le spettanze del mese di aprile, delle somme derivanti dall'applicazione del nuovo cuneo fiscale in vigore dal 01/01/2025, che prevede un incremento medio mensile di circa 84 euro netti.

Come da noi più volte denunciato, la mancata applicazione delle predette disposizioni fiscali dal 1 gennaio 2025, ha comportato l'effetto di azzerare i benefici economici derivan-



ti dal rinnovo contrattuale 2022-2024, offrendo inopinatamente un assist ai cosiddetti non firmatari che, ormai da mesi, ossessivamente, hanno smesso di fare sindacato (se mai l'hanno fatto), per mettere in atto una campagna elettorale RSU fatta di mancate verità e di demagogia "un tanto al chilo".

La valutazione sul CCNL delle Funzioni Centrali quindi, non solo deve essere fatta rispetto a tutte le innovazioni introdotte (superamento del principio di prevalenza e riconoscimento del buono pasto per le giornate di lavoro agile, settimana lavorativa su base volontaria su 4 giorni, maggiori tutele per la salute mediante permessi aggiuntivi per gli over 60, più tutele per le visite post malattia da patologie gravi e esclusione dal periodo di comporto, proroga delle procedure in deroga per i passaggio

tra le aree, superamento della precarizzazione delle posizioni organizzative etc), ma anche con riferimento a tutto il quadro degli stanziamenti economici aggiuntivi che erano parte integrante della trattativa per il rinnovo contrattuale e che abbiamo considerato decisivi per la sottoscrizione del contratto.

Un Contratto che, in una fase caratterizzata dalla post pandemia e da una situazione internazionale di grandi criticità, pur non comprendendo tutto quello che come FLP abbiamo chiesto (e su cui è aperto il confronto con il governo per modificare le norme ingiuste e punitive che ancora penalizzano il lavoro pubblico e che non sono risolvibili per via contrattuale), è certamente migliore di quelli firmati negli ultimi anni, costituendo un ulteriore passo verso la giusta valorizzazione del nostro lavoro.

DECRETO PA: LE PROPOSTE DELLA FLP ALLE COMMISSIONI AFFARI COSTITUZIONALI E LAVORO DELLA CAMERA

La Confederazione CSE, unitamente alla Segreteria generale FLP, ha partecipato su convocazione dei Presidenti delle Commissioni Affari Costituzionali e Lavoro pubblico e privato della Camera, all'audizione delle Commissioni riunite per l'esame dell'Atto camera n. 2308, che è la legge di conversione del Decreto Legge PA, entrato in vigore nei giorni scorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Nel corso dell'audizione abbiamo rappresentato nel dettaglio le nostre richieste di modifica ed integrazione del provvedimento in sede di conversione in legge, evidenziandone le numerose criticità e soprattutto le mancanze.

E' evidente che l'ennesimo provvedimento d'urgenza sul rafforzamento delle Pubbliche amministrazioni non può non affrontare le grandi criticità consolidate negli anni per effetto delle nefaste politiche della spending review, e per questo motivo abbiamo con forza rappresentato tutte le modifiche necessarie a rimuovere le norme punitive che ancora oggi penalizzano il lavoro pubblico, lo discriminano su molti aspetti rispetto a quello privato, impedendo alla contrattazione nazionale di poter dispiegare con efficacia i suoi effetti.

In particolare abbiamo chiesto e proposto specifici emendamenti per:

abrogare la norma che fissa il tetto massimo dei Fondi Risorse Decentrate al 2016, rendendo invece disponibili all'erogazione al personale le ingenti somme in molti casi già nella disponibilità delle Amministrazioni;

proseguire nelle operazioni di incremento del salario di produttività;

defiscalizzare il salario accessorio, come avviene per il

lavoro privato;

aumentare il valore del buono pasto, fermo per legge ai 7 euro del 2012;

eliminare la tassa sulla salute, con riferimento alla trattenuta dell'indennità di amministrazione in caso di malattia inferiore ai 10 giorni rendere finalmente esigibile l'area delle elevate professionalità con la previsione di una fase in deroga per il triennio 2025/2027, riservata prioritariamente all'accesso dall'interno con procedure semplificate basate sulle competenze e le professionalità acquisite;

superare la vergogna del pagamento differito del TFR/TFS che viene erogato dopo anni dal pensionamento.

Argomenti e proposte che hanno trovato una crescente attenzione dei componenti delle Commissioni, sia della maggioranza che dell'opposizione, che si sono dichiarati disponibili non solo ad approfondirli, ma anche a verificarne le condizioni per la loro presentazione.

Purtroppo, ma non è una novità, dalla lettura dei documenti presentati dalle altre OO.SS., disponibili come il nostro, sul sito istituzionale della Camera, potrete riscontrare come solo la CSE/FLP ha trattato e proposto emendamenti sulle grandi questioni che necessitano di modifiche normative per un vero rilancio del lavoro pubblico.

Gli altri si sono, in gran parte, incredibilmente limitati a rileggere i contenuti del DL (?), fornendone un riassunto, neanche a dire il vero particolarmente esaustivo, con proposte, ove le hanno fatte, di nicchia, di piccole modifiche, che si muovevano però nell'alveo degli articoli già presenti nel Decreto legge, e sostanzialmente assolutamente irrilevanti rispetto alle grandi questioni che affliggono le lavoratrici ed i lavoratori pubblici.

Ma come? Dicevano di volere nel CCNL delle Funzioni Centrali, che pretestuosamente non hanno firmato per farsi la campagna elettorale RSU (attenzione dopo la firma, non



nel corso del negoziato, dove non hanno mai proferito parole su questi argomenti), materie e soluzioni che non potevano essere affrontate e risolte, a normativa vigente, in sede di rinnovo del CCNL, e ora in Parlamento, in sede di conversione del Decreto Legge PA, che è la sede deputata a rimuovere gli ostacoli, hanno fatto scena muta?

Disattenzione? Incompetenza? O forse pensano che gli slogan, agitati in campagna elettorale con una vergognosa operazione di mistificazione messa su per attaccare chi, come noi, aveva firmato il CCNL, sono buoni solo per strappare qualche voto, contando sulla buona fede dei colleghi, ma irrealizzabili?

Noi invece, a differenza dei cosiddetti non firmatari dell'ultima ora, così come non abbiamo mollato in sede di rinnovo contrattuale, superando muri e ostacoli ritenuti invalicabili (buono pasto in lavoro agile, superamento del principio di prevalenza dell'attività in presenza, settimana su 4 giorni, aumento delle ore di permesso per visite mediche agli over

60 etc) , allo stesso modo, con tenacia e impegno, non rinunciamo a batterci per cambiare lo status quo, rimettere in discussione norme ingiuste, che sembrano ormai intoccabili, incalzando le controparti ogni giorno, a prescindere dal loro orientamento politico.

Senza pregiudizi, ma anche senza sconti. Per nessuno.

Ai link https://www.camera.it/leg19/1425?shadow_organoparlamentare=3511&id_tipografico=11 e

https://www.youtube.com/watch?v=wOINvfu8X8E&ab_channel=FLPTv

potrete seguire sia la registrazione dell'audizione, che consultare i documenti presentati da tutti i soggetti auditi.

Per verificare, fino in fondo, le nostre affermazioni.

LA FLP SCRIVE AL FONDO DI PREVIDENZA PER CHIEDERE LA REVISIONE DEI MECCANISMI DELLA FRANCHIGIA.

Prosegue “inesorabile” la nostra azione concreta a tutela dei lavoratori.

Sempre più apprezzata dai colleghi che la vedono non cedere ai de-javu delle altrui sterili polemiche elettorali, la FLP, ancora più motivata, consolida la sua capacità di intercettare le esigenze reali, concrete e immediate delle lavoratrici e dei lavoratori del fisco. In quest’ottica si inserisce l’ennesima iniziativa intrapresa ovvero la richiesta, che riportiamo integralmente, indirizzata al Fondo di Previdenza con la quale chiediamo la revisione dei meccanismi della franchigia o contributo applicati sulle istanze di sovvenzione.

Roma, 11 aprile 2025

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo di Previdenza per il Personale MEF Dott. Federico MONACO

Oggetto: Richiesta revisione dei criteri per l’applicazione della franchigia e/o del contributo sulle istanze di sovvenzione.

Gentile dott. Monaco, con la presente siamo a richiederLe di valutare l’opportunità di modifica del meccanismo in essere in tema di contributo o franchigia sulle istanze. La disciplina vigente, nata con la finalità di continuare a erogare sovvenzioni in un momento di forte criticità dei bilanci del Fondo risulta oggi, a giudizio della scrivente, onerosa nei confronti degli iscritti.

Il C.d.A., nella seduta del 10/12/2018, ha deliberato che le istanze di sovvenzione per spese sanitarie sono soggette alla franchigia di € 20,00 per ciascuna domanda. Tale somma viene trattenuta a cura del Fondo al momento del pagamento



della sovvenzione. Successivamente, al fine di mantenere l'equilibrio economico-finanziario del bilancio del Fondo ed assicurare, un adeguato livello di prestazioni assistenziali, nella seduta del 30/11/2021 il C.d.A. ha altresì previsto che tutte le istanze di sovvenzione contenenti anche spese dentistiche e/o spese per psicoterapia e/o spese per occhiali e/o lenti, sostenute a far data dal 1° gennaio 2022, siano soggette invece al contributo di € 50,00 (comprensivo della franchigia di € 20,00 applicato a tutte le istanze). Tali somme vengono trattenute dal Fondo al momento del pagamento.

Abbiamo apprezzato l'impegno profuso per garantire i livelli di sovvenzione agli iscritti in questi anni e comprendiamo perfettamente la ratio sottesa alle delibere approvate nelle sedute sopra menzionate.

Tuttavia, riteniamo che, all'attualità, tali condizioni risultino ormai superate nei presupposti iniziali oltre che penalizzanti nei confronti degli iscritti, che diligentemente si limitano

a presentare una sola istanza, o ulteriore istanza per necessità, nell'anno.

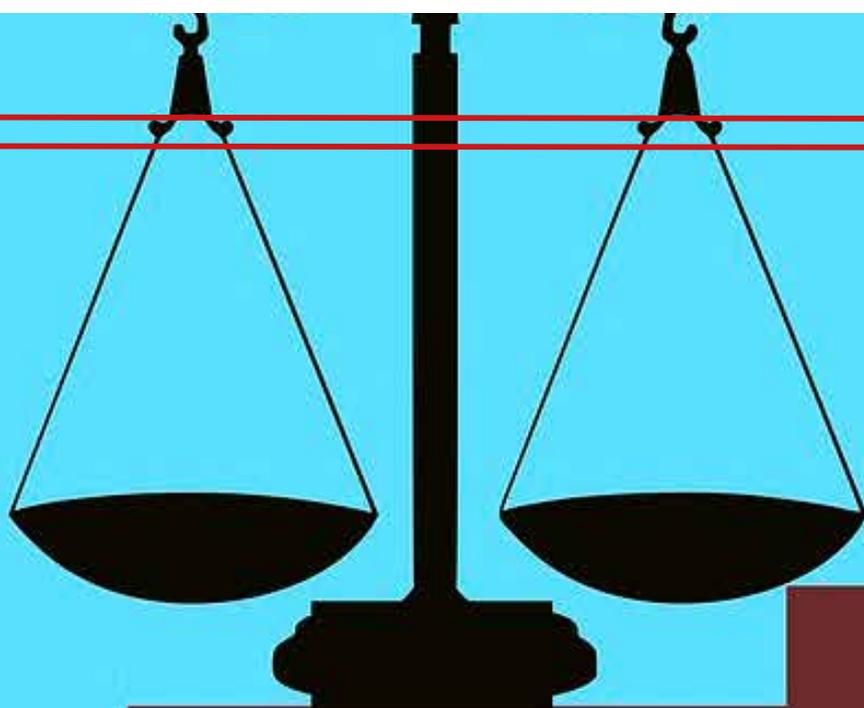
Pertanto, per effetto delle mutate esigenze, chiediamo di valutare la possibilità di eliminazione dei suddetti contributi/franchigie o, in subordine, misure meno invasive come il mantenimento di un contributo ridotto da applicare a partire dalla terza istanza prodotta nell'anno.

Sicuri di un positivo riscontro, si porgono cordiali saluti.

*Il Coordinatore Generale Aggiunto
Michele Di Martino*

AGENZIA DELLE ENTRATE, FISSATE LE UDIENZE DEI RICORSI "PILOTA" SUL TELELAVORO.

Le chiacchiere stanno a zero.



Facciamo un breve riassunto delle puntate precedenti. Lo scorso 12 novembre avevamo chiesto spiegazioni all'Agenzia in merito all'applicazione di criteri interpretativi non coerenti con il bando del telelavoro, ovvero in relazione all'assistenza di familiare convivente con disabilità grave

(legge 104, art. 3 c.3), e per alcuni casi di pendolarismo.

Le risposte non ci hanno minimamente soddisfatto e avevamo chiesto un parere ai nostri legali, i quali hanno confermato la giustezza delle nostre argomentazioni (vedi

notiziario n. 79/2024).

Abbiamo deciso, di supportare i nostri iscritti con due ricorsi pilota, uno per fattispecie. Nelle scorse settimane i ricorsi sono stati depositati presso i tribunali competenti con udienze fissate al: - 10 giugno 2025 per la casistica assistenza al familiare disabile convivente; - 1° luglio 2025 per la casistica pendolarismo.

Ovviamente vi terremo informati all'esito del giudizio. Come sempre FLP si contraddistingue per la concretezza, il pragmatismo ma, soprattutto, per la tutela dei diritti dei colleghi. In questo mese sono volate tante belle parole, tanti buoni propositi ma ciò che fa la differenza sono le azioni concrete e i fatti posti in essere quotidianamente.



Non esitiamo un attimo di fronte alle storture e non facciamo calcoli utilitaristici perché da sempre, mettiamo al centro del nostro agire le persone. Consentiteci una chiosa finale.

Siamo stati aspramente attaccati per il “pessimo contratto” sottoscritto, ma non abbiamo mai letto o sentito una proposta concreta che ci illuminasse sui presunti errori di valutazione; non abbiamo mai sentito o letto una critica costruttiva; nessun contributo che facesse capire che un’alternativa era possibile.

Chiediamo a tutti voi: avete capito cosa si poteva fare in caso di non firma?

Quali scenari e sviluppi seri e plausibili?

SERPICO, DAL GRANDE SCHERMO AGLI UFFICI IL CAOS È SERVITO. A FRONTE DI APPLICATIVI LENTI, HARDWARE OBSOLETI E CARICHI DI LAVORO GRAVOSI A CHI GIOVA ALIMENTARE LA CULTURA DEL SOSPETTO?

Nel 1973, il film *Serpico* descriveva le vicende di un poliziotto onesto, costretto a lottare contro un sistema che invece di premiarlo lo isolava. Oggi, nel 2025, *Serpico* è tornato, ma non come remake sul grande schermo; questa volta il caos si consuma negli uffici, tra nuove procedure, applicativi lenti, hardware obsoleti e dipendenti che si chiedono se, più che lavorare, il loro compito sia giustificare ogni singola operazione. Con la recente “innovazione” dell’applicativo *Serpico*, la priorità non sembra più essere l’efficienza, ma il controllo. Ogni azione deve essere

accompagnata da un protocollo, ogni movimento documentato con una motivazione, come se dietro a ogni pratica si nascondesse un potenziale crimine. Il messaggio implicito è chiaro: non ci si fida di chi lavora, e quindi si impongono nuovi vincoli per tenerlo d’occhio. Il risultato?

Nell’arco di una giornata, il tempo che prima si impiegava per risolvere problemi, fornire servizi e recuperare imposta evasa, ora viene impiegato per spiegare perché si sta risolvendo un problema.

La produttività rallenta, le pratiche si accumulano e il sospetto diventa la nuova norma.

Chissà, forse il prossimo aggiornamento introdurrà anche un test di lealtà prima di ogni accesso.

Nel frattempo, i colleghi si adeguano, cercando di destreggiarsi tra finestre che chiedono giustificazioni e procedure che rendono il lavoro un labirinto



burocratico.

Perché, se c'è una cosa che *Serpico* – il film e il software – ci insegnano, è che, a volte, chi vuole solo fare il proprio dovere si ritrova a combattere la battaglia più difficile. La domanda sorge spontanea: a chi giova?

I reiterati ed eccessivi controlli da caccia alle streghe sulle procedure, che non trovano uguali in altre amministrazioni che adoperano gli stessi applicativi, inducono anche l'osservatore più distratto a chiedersi: dietro la "straordinaria attività di tutela e salvaguardia della sicurezza dei lavoratori", così è motivata dal management dell'Agenzia, non ci sarà per caso una impensabile e inverosimile (un tempo) volontà di rallentamento delle attività dell'Agenzia giocando sul benessere dei lavoratori?

P.I.A.O. 2025-2027, LA TEORIA SI SCONTRA CON LA REALTA' DEGLI UFFICI.

LA FLP CHIEDE IL MIGLIORAMENTO DELLA POLICY SUGLI ISTITUTI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO ALLA LUCE DEL NUOVO CCNL FC 2022-24, L'IMPLEMENTAZIONE DELLA QUARTA AREA, L'INTEGRAZIONE DEL PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE E IL RECLUTAMENTO DI PERSONALE CON COMPETENZE INFORMATICHE.



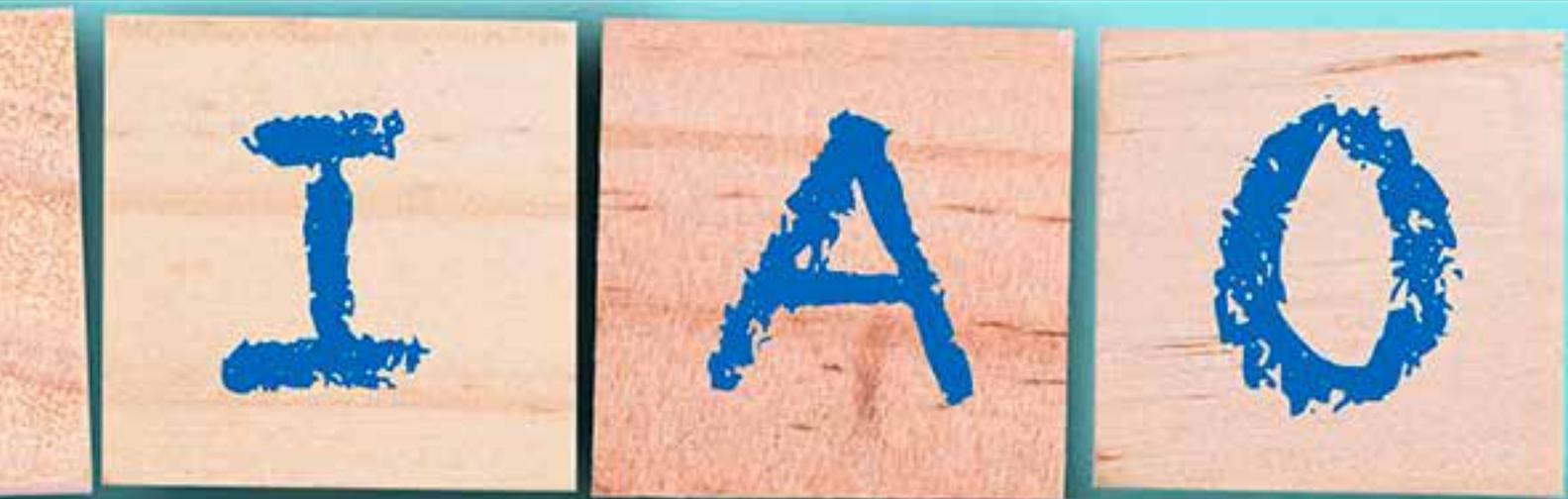
Nel corso della riunione tra i vertici dell'Agencia delle Entrate e le rappresentanze sindacali, si è svolto l'annuale rituale di presentazione di buoni propositi, un "atto dovuto" propedeutico al confronto sulle convenzioni con il MEF; in previsione di questo tavolo e a maggior ragione di quello specifico convocato, per il 5 maggio, dal vice ministro Leo, a seguito della vertenza unitaria in corso, come FLP, in solitaria e in premessa al nostro intervento, abbiamo incalzato l'Agencia affinché si faccia realmente parte attiva per il recupero in via definitiva delle risorse tagliate da anni ai Fondi risorse decentrate e per il riequilibrio delle fonti di finanziamento rispetto alla performance richiesta

dalla convenzione Agenzia-MEF.

Nella sua illustrazione l'Agencia, ha ritenuto che l'attuale policy del lavoro agile stia assicurando un buon bilanciamento delle esigenze dell'amministrazione con quelle del personale, ha posto l'accento sulla ulteriore spinta ai servizi digitali, sull'informatizzazione e sull'incremento dell'offerta formativa attraverso l'innalzamento delle ore medie pro capite da assicurare a tutto il personale nei prossimi anni. Neanche sfiorate, o peggio confinate alle pagine del P.I.A.O., le materie del benessere organizzativo e della salute dei lavoratori, trascurando l'attenzione che meriterebbero anche i colleghi over 55 o assenti di lungo corso che rientrano in servizio.

Basta partire da queste considerazioni per capire quanto la teoria sia spesso lontana dalla realtà vissuta da lavoratrici e lavoratori negli uffici.

Sul tema del lavoro agile, non possiamo dimenticare la gestione "confusa" dello smart working in deroga dei mesi scorsi, il fatto che, quella attualmente in vigore, sia ancora la regolamentazione unilaterale dell'Agencia e come in molti casi certa dirigenza, estremamente formalista, ponga inutili restrizioni in



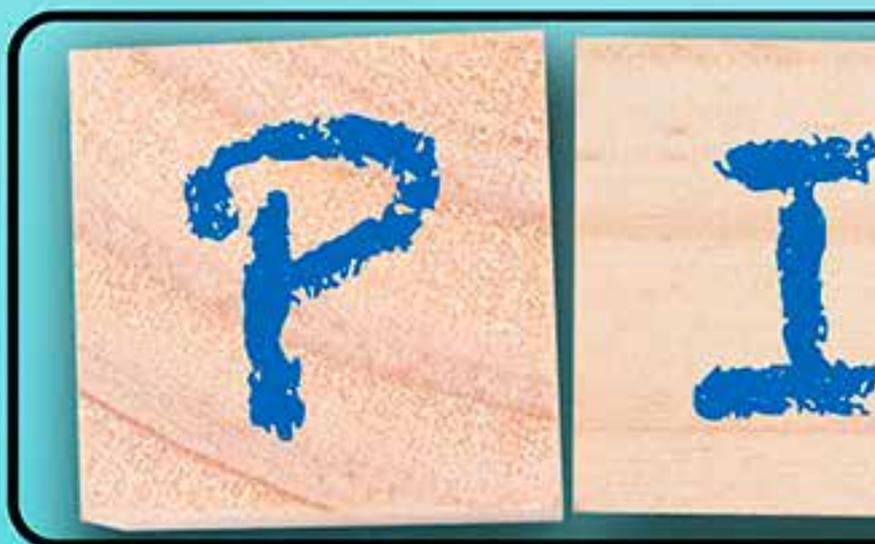
termini di flessibilità nell'utilizzo di tale modalità di esecuzione della prestazione lavorativa. Pertanto, abbiamo ribadito che per conseguire l'effettivo balance work-life sia indifferibile l'avvio della trattativa sul lavoro agile alla luce del nuovo CCNL, che prevede la deroga al principio di prevalenza in presenza della prestazione nei casi previsti dalla contrattazione decentrata e la definizione di un accordo sperimentale per la "settimana corta".

Intanto accogliamo di buon grado, in tema di lavoro a distanza, stante anche la nostra specifica richiesta, la calendarizzazione per il prossimo 2 aprile dell'avvio della trattativa sui criteri di priorità per l'accesso al coworking ai sensi dell'art. 15 del CCNL

2022/2024.

Rispetto alla spinta ulteriore sui servizi digitali e ai risultati attesi dalla performance, abbiamo rilevato che il budget 2025 non tiene minimamente conto delle "restrizioni" recentemente introdotte dall'Agenzia in ordine all'accesso a Serpico.

Tale circostanza, oltre che alimentare un senso di presunta criminalizzazione del personale, determinerà un serio rallentamento delle attività, come peraltro già segnalato dai colleghi di molte realtà, con il concreto rischio di minare ex ante gli obiettivi convenzionali sulle tre aree strategiche: Servizi e compliance; prevenzione, adempimento collaborativo e prevenzione degli inadempimenti; controllo e contrasto all'evasione.



Attendiamo a breve, anche su questo punto, un incontro dedicato che rassicuri in merito alla effettiva e reale tutela del personale – oggi totalmente non riscontrabile – e nel quale si possano analizzare tutte le criticità già rilevate, ragionando su possibili modifiche che rendano il sistema meno invasivo. In caso contrario, la risposta sarà l’invito ai colleghi al rispetto pedissequo del regime autorizzativo di Serpico e di tutti gli applicativi, lasciando traccia, con ogni mezzo utile, di tutti gli elementi procedurali sottesi allo svolgimento di una singola lavorazione; il tutto al fine di salvaguardare future e “imprevedibili” verifiche audit, già oggi indirizzate a riscontrare tutte le interrogazioni eseguite fino a 5 anni prima.

In merito alla organizzazione del capitale umano, abbiamo contestato la mancata implementazione dell’area delle elevate professionalità (quarta area), benché già prevista dal CCNL FC 2019-2021 e attivata da altre amministrazioni come il MEF.

Si sono confermate le nostre riserve al mantenimento di un impianto precario rappresentato dalle attuali P.O.E.R. e P.O. che priva di stabili percorsi di valorizzazione e opportunità di carriera tanti validi funzionari, con il conseguente rischio di esodi nel settore privato o in altre amministrazioni.

Sul tema della formazione del personale, abbiamo espresso la necessità di tornare a investire su una formazione specifica in materia tecnico-tributaria come la specificità del nostro lavoro quotidianamente impone, anche alla luce dei mutevoli orientamenti legislativi, incrementando, per la loro maggiore efficacia, le fasi d’aula.

La formazione è attività lavorativa a tutti gli effetti ed è fondamentale tenerne conto in fase di quantificazione dei target di produzione; non siamo più disponibili a vedere, come alla fine dello scorso anno, in piena corsa al raggiungimento



degli obiettivi degli uffici, colleghi affannarsi tra pratiche e la frequenza di corsi on line, con l'aggravante della loro scarsa attinenza all'attività lavorativa, solo per ottenere "crediti formativi" imposti asetticamente dall'alto. In merito al piano triennale dei fabbisogni, a fronte di una dotazione organica di 34.530, l'Agenzia ha previsto il reclutamento di 3.954 nuove unità, attraverso un bando da pubblicarsi in corso d'anno, per circa 2.500 posti, già autorizzati, e da distribuire su tutte le regioni, e uno successivo per circa 1.500 posti. Nella previsione di assunzione per tutte le regioni risiederebbe per l'Agenzia il mancato ricorso alla graduatoria idonei esistente.

Come FLP (e lo hanno dichiarato anche tutte le altre OO.SS. al tavolo) abbiamo paventato il rischio di contenziosi con effetti anche sulle nuove procedure programmate.

Sempre sul tema assunzioni, in solitaria come FLP, abbiamo evidenziato la necessità di riservare delle procedure selettive per assistenti informatici, in modo da rimediare alle attuali mancanze di figure negli uffici che supportino, anche a livello formativo, i colleghi nell'utilizzo delle dotazioni informatiche e per affrontare la sfida, che l'Agenzia ha lanciato per il futuro, della quasi completa digitalizzazione. In mancanza di attori con una specifica competenza, il rischio è che il percorso tracciato rimanga solo teorico.



ANCORA UNA DISCRIMINAZIONE PER ALCUNE CATEGORIE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Esclusi dalla defiscalizzazione del bonus Maroni i lavoratori ex casse INPDAP



Ancora una vicenda di discriminazione nei confronti di lavoratori del P.I., che riteniamo di dover denunciare. Riguarda l'incentivo fiscale introdotto quest'anno dalla legge di bilancio in ordine al c.d. "bonus Maroni".

Il "bonus" in argomento, offre uno sgravio contributivo ai lavoratori che, pur maturando i requisiti per andare in pensione, decidono di restare al lavoro, e prende il nome dall'allora Ministro del Lavoro, Roberto Maroni, che lo introdusse per la prima volta nel 2004 e rimasto poi in vigore fino al 2007.

Più recentemente, il "Bonus" è stato reintrodotta con la legge di bilancio 2023 e destinato a quanti, lavoratori pubblici e privati, avendo maturato i requisiti per la pensione anticipata con "quota 103", avessero deciso di rimanere al lavoro con un benefit di uno sgravio contributivo pari al 9,19 %, riversato interamente in busta paga nello stipendio netto del lavoratore. Tale misura è stata poi confermata anche per l'anno 2024 nella legge di bilancio.

La legge di bilancio 2025 (Legge 30.12.2024 n. 207), all'art. 1 comma 161, ha confermato anche per l'anno in corso il predetto "bonus", ma con due importanti novità:

- l'estensione, in aggiunta ai lavoratori che hanno maturato in corso di 2025 i requisiti per "quota 103", anche a quelli che avessero maturato entro il 31.12.2025 i requisiti per l'accesso alla pensione anticipata ordinaria (42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, un anno in meno per le donne);
- la defiscalizzazione dell'intero sgravio contributivo, e dunque delle somme relative al 9,19% riversato inter-



amente in busta paga, con conseguente esclusione delle stesse dalla base imponibile delle imposte sui redditi, come espressamente previsto dal richiamo, all'interno del opra richiamato comma, all'art. 51, comma 2, let i-bis, del TUIR (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), norma che dispone che, a non formare reddito, concorrano "le quote di contribuzione derivanti dall'esercizio, da parte del lavoratore, della facoltà di rinuncia all'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti e le forme sostitutive della medesima, per il periodo successivo alla prima scadenza utile per il pensionamento di anzianità, dopo aver maturato i requisiti minimi secondo la vigente normativa".

Vengono così esclusi dal beneficio della defiscalizzazione del "bonus Maroni" tutti i lavoratori pubblici iscritti alle gestioni esclusive dell'AGO, e dunque quelli delle ex casse CPDEL (Enti Locali), CPS (Sanitari), CPI (insegnanti asilo e scuole elementari parificate) e CPUG (Uff. Giudiziari), ivi comprese anche le casse ex Ipost e ex Ferrovie dello Stato.

Una ingiusta ed inaccettabile discriminazione di cui c'è peraltro traccia anche negli stessi atti parlamentari (Dossier A.S. 1330, pg. 211), laddove viene richiamata l'esclusione dal beneficio "degli iscritti alle forme di previdenza esclusive del regime generale INPS" cui segue una precisa sollecitazione al legislatore a "chiarire" se la

defiscalizzazione riguardi anche "gli iscritti a tale forma". Sollecitazione che però il legislatore ha purtroppo lasciato cadere nel vuoto.

A nostro giudizio, questa ingiusta penalizzazione dei lavoratori pubblici delle categorie sopra richiamate va senza alcun dubbio sanata, e anche rapidamente. Per questo, lavoreremo nelle giuste sedi per traguardare questo obiettivo, atteso che all'attenzione delle Camere ci sono attualmente due provvedimenti legislativi in itinere che potrebbero costituire un utile strumento al riguardo: la conversione in legge del DL 14.03.2025, n. 25, il primo, e l'esame del DDL Zangrillo su sviluppo delle carriere dirigenziali e valutazione performance nelle PP.AA., il secondo.

10 IDEE PER UN WEEKEND IN SICILIA: DOVE ANDARE E COSA FARE

continua dal numero di Marzo...

5. Siracusa e la Riserva Naturale di Pantalica

Atterrando sempre a Catania, si può raggiungere facilmente Siracusa sia in treno (1h20') che in auto (1h circa), un'altra città della Sicilia che si presta benissimo per trascorrere un weekend indimenticabile. Siracusa ha una storia antichissima che ha lasciato una grande quantità di monumenti importanti che vanno dall'epoca greca a quella romana, fino a quella medievale, rinascimentale e barocca. Cuore pulsante della città è l'isola di Ortigia, dove ci sono diverse case signorili medievali e barocche, il Duomo, alcuni resti di epoca ellenistica e il Castello Maniace sulla punta. Fuori da Ortigia il Parco Archeologico di Neapolis che racchiude la maggior parte delle strutture sociali e religiose della città antica, incluso lo spettacolare Teatro Greco. Noleggiando un'auto o partecipando ad un'escursione organizzata vale la pena visitare anche la Riserva Naturale di Pantalica, che si trova a 40 km da Siracusa. Qui c'è la necropoli più grande della Sicilia, all'interno di una gola profonda del fiume Anapo. È un luogo straordinario dichiarato Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

6. Agrigento e Favara

La Valle dei Templi di Agrigento è il luogo più iconico di tutta la Sicilia e va visto almeno una volta nella vita. Se non ci siete ancora stati sappiate che si riesce a visitare comodamente anche in un week-end atterrando a Palermo o a Trapani (sono pressochè equidistanti) e noleggiando un'auto. Quello che resta dell'antica Akragas rappresenta le rovine greche più affascinanti della Sicilia e dell'Italia intera. Akragas era una delle città più ricche e potenti della Sicilia e lo si intuisce vedendo l'estensione, la qualità e quantità dei templi che si trovano solo nell'area sacra (che corrisponde all'attuale Valle dei Templi). Il tempio più impressionante è indubbiamente il Tempio della Concordia che si trova nella zona Orientale e risale al 430 a.C. Già che siete arrivati fin qui, vale la pena fare un salto anche al Farm Cultural Park di Favara, alle porte di Agrigento. Parliamo di un interessante progetto artistico nato nel 2010 che si sviluppa in 7 cortili comunicanti nel centro di Favara. Anche ad Agrigento e i suoi dintorni ho dedicato un articolo intero dove trovate tutte le info pratiche per visitare La Valle dei Templi e Favara.

7. Marsala e Mazara del Vallo

Anche spostandosi sulla costa est della Sicilia si possono organizzare dei bellissimi weekend partendo da Trapani. Il primo che vi propongo da questo lato è un weekend all'insegna dell'arte e dell'enogastronomia a Marsala, Mazara del Vallo e dintorni. Marsala è stata la più importante città punica della Sicilia e oggi è una cittadina molto carina, con un centro storico lastricato ed elegante, una bella passeggiata lungo il mare che arriva fino a Capo



Boeo (il punto più a ovest d'Italia). Il suo Museo Archeologico conserva i resti di una preziosissima nave da guerra cartaginese, e subito fuori città ci sono le cantine vinicole che producono il suo famoso vino (che è possibile visitare). Mazara del Vallo invece fu la prima città della Sicilia ad essere conquistata dagli arabi e il suo centro storico è chiamato "casbah" non a caso. Tra i suoi vicoli multietnici c'è un tripudio di chiese barocche, come la chiesa di S.Francesco, ma anche il Collegio dei Gesuiti, i resti della chiesa di S.Ignazio ed il Museo del Satiro (che ospita l'incredibile statua di bronzo del Satiro danzante, ritrovata in mare alla fine degli anni '90). Nei dintorni non perdetevi le saline (fermatevi per un aperitivo al tramonto al Ristorante Mamma Caura che ha una bellissima vista sulle saline e sul mulino), la laguna dello Stagnone e i resti dell'antico insediamento fenicio di Mozia.

8. Sciacca, Selinunte e Gibellina

Tra i weekend in Sicilia che vi propongo, questo è sicuramente quello più particolare e vi porta a scoprire dei luoghi un pò meno conosciuti ma non meno belli. Iniziamo da Sciacca, famosa per la sua città alta e per le terme, ma anche per il Castello Incantato, un posto bizzarro, frutto della mente creativa (e pazzarella) di tale Filippo Bentivegna. Non lontano c'è Selinunte, uno dei siti archeologici più suggestivi della Sicilia. L'area è molto estesa ed è divisa in due parti: i templi orientali (quelli più spettacolari), e l'Acropoli. I resti di questa antica città greca sono impressionanti! Risalendo poi a Trapani (o Palermo, sono equidistanti) le città terremotate ed abbandonate di Poggioreale e Gibellina sono una sosta obbligata. Poggioreale è una sorta di Pompei dell'era moderna, dove tutto è stato lasciato così com'era nel momento della tragedia (1968). A differenza di quest'ultima, Gibellina venne completamente rasa al suolo dal terremoto e l'ex sindaco della città ebbe l'idea di "umanizzare" il territorio chiamando a Gibellina diversi artisti di fama mondiale. Burri però si rifiutò di inseguire una sua opera nel nuovo contesto urbano e realizzò un toccante "cretto" bianco nella vecchia Gibellina utilizzando le macerie, a memoria del sisma che la distrusse.



9. Trapani, Erice e San Vito lo Capo

Un'altra idea per un weekend in Sicilia è quella di visitare Trapani, Erice e spostarsi poi sulle magnifiche località di mare della costa nord come San Vito lo Capo, la Riserva dello Zingaro e Scopello. Trapani è una cittadina di mare con un bel centro storico che si sviluppa su una penisola stretta e lunga. La si visita in poco tempo, ma può essere un'ottima base per visitare gli altri luoghi e le Egadi (vedi sotto). In primis Erice, uno dei luoghi più freschi della Sicilia, arroccata a 750 metri sul livello del mare e circondata da una cinta muraria. Erice è infatti un borgo medievale molto ben conservato, con viuzze strette e tortuose. Da non perdere c'è il Castello di Venere, un castello normanno che si trova all'estremità della cittadina, da cui si gode una vista magnifica. Non lontano c'è poi un posto davvero particolare ed unico: la Grotta Mangiapane a Custonaci. Abitata sin dal paleolitico, è chiamata così perché di proprietà della famiglia Mangiapane che vi abitò dal 1819 fino agli anni '50. La grotta accoglie un piccolo borgo rurale con case, stalle, ovili e pollai. Potete poi chiudere il vostro weekend con un pò di relax sulle spiagge bellissime di San Vito lo Capo o della Riserva dello Zingaro.

10. Levanzo

Come ultimo weekend in Sicilia vi propongo Levanzo, l'isola più piccola dell'arcipelago delle Egadi, che si raggiunge da Trapani con 1h di aliscafo. Grande poco più di 5 km², Levanzo ha un piccolo porticciolo intorno al quale si sviluppa l'unico paese dell'isola e non ci sono auto. Qui ci si sposta solo a piedi lungo l'unico pezzettino di strada asfaltata che raggiunge il Faraglione o lungo i diversi sentieri che raggiungono il faro di Capo Grosso o Cala Minnola. Ma Levanzo è famosa soprattutto per i graffiti preistorici nella Grotta del Genovese e per il suo mare incredibilmente cristallino. Un weekend qui vi riporta in una dimensione fuori dal tempo, dove la fretta e lo stress non esistono. Piccola nota di gossip.. sull'isola c'è una sola villa, Casa Florio, appartenuta alla famosa famiglia di imprenditori siciliani (ma di origine calabrese) ora acquistata nientepopodimeno che da Miuccia Prada, grande amante delle Egadi! Trovate tutte le info su Levanzo nell'articolo che gli ho dedicato.





libbro

La prima volta che entra nella stanza in cui consumerà i prossimi pasti, Rosa Sauer è affamata. “Da anni avevamo fame e paura”, dice. Con lei ci sono altre nove donne di Gross-Partsch, un villaggio vicino alla Tana del Lupo, il quartier generale di Hitler nascosto nella foresta. È l'autunno del '43, Rosa è appena arrivata da Berlino per sfuggire ai bombardamenti ed è ospite dei suoceri mentre Gregor, suo marito, combatte sul fronte russo. Quando le SS ordinano: “Mangiate”, davanti al piatto traboccante è la fame ad avere la meglio; subito dopo, però, prevale la paura: le assaggiatrici devono restare un'ora sotto osservazione, affinché le guardie si accertino che il cibo da servire al Führer non sia avvelenato. Nell'ambiente chiuso della mensa forzata, fra le giovani donne s'intrecciano alleanze, amicizie e rivalità sotterranee. Per le altre Rosa è la straniera: le è difficile ottenere benevolenza, eppure si sorprende a cercarla. Specialmente con Elfriede, la ragazza che si mostra più ostile, la più carismatica. Poi, nella primavera del '44, in caserma arriva il tenente Ziegler e instaura un clima di terrore. Mentre su tutti - come una sorta di divinità che non compare mai - incombe il Führer, fra Ziegler e Rosa si crea un legame inaudito.)

Narratori  Feltrinelli

Rosella Postorino

Le assaggiatrici



cinem

Piero ed Elisabetta si sono molto amati, malgrado l'opposizione dei genitori di lei, e hanno avuto tre figli con cui formare un'unità apparentemente indissolubile. Ma quando il maggiore, Flavio, perde la vita in un incidente la famiglia si disgrega: Elisabetta e Piero si guardano in cagnesco e si scambiano battute feroci, incapaci di superare quell'evento tragico e di non colpevolizzarsi a vicenda.

Sono i due figli che restano, Dennis e Sara, a convincerli a celebrare insieme il Natale a Cortina d'Ampezzo, la località dove i nonni materni possiedono un lussuoso chalet. I due ragazzi hanno un piano, che però verrà bruscamente interrotto da un evento inaspettato.

Tutte le dinamiche famigliari verranno messe in discussione, e terranno tutti in sospenso per una lunga notte di attese e di riflessioni sul passato. 'Storia di una notte' racconta le ricadute di un lutto terribile su un nucleo domestico e soprattutto su una coppia che non riesce a non trasformare il dolore in una serie di rinfacci. Basata sul romanzo "Nelle migliori famiglie" di Angelo Mellone, la sceneggiatura di Paolo Costella e Tania Pedroni esplora quel dolore trasformandolo in uno spazio vuoto che nessuno riesce a colmare, e che tiene separati gli uni dagli altri.

Purtroppo però il risultato drammaturgico risulta artificioso e poco emotivamente coinvolgente, forse anche perché nelle prime scene la famiglia appare forzatamente felice, e in quelle ambientate dopo la tragedia altrettanto forzatamente ostile.

Per contro, la regia di Costella fa un notevole salto di qualità rispetto ai suoi lavori precedenti, cristallizzando visivamente la sofferenza della famiglia all'interno di scenari glaciali e allo stesso tempo bellissimi e restituendo quello stupore straniato che si può provare davanti ad un evento ingestibile.

La dimensione surreale che Costella ha talvolta inserito nei copioni

co-scritti con altri registi - pensiamo a "L'ordine del tempo" di Liliana Cavani o a "Il primo giorno della mia vita" di Paolo Genovese - funziona meglio con la sua direzione, perché raggela la tendenza al melodramma plateale.

Una maggiore spontaneità drammaturgica, abbinata a questa capacità visiva di astrazione, avrebbe potuto creare un risultato davvero interessante: lo si nota soprattutto grazie alla presenza di due giovani attrici, Giulietta Rebeggiani (Sara), che ogni tanto ride in modo deliziosamente incongruo, e soprattutto Yle Yara Vianello, su cui si può sempre contare per inserire una nota di autenticità anche all'interno della confezione più controllata. Invece purtroppo le due componenti filmiche tendono ad elidersi a vicenda, creando un'impasse narrativa che tiene lo spettatore a distanza emotiva.

na



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2024

TRAMP LIMITED | RAI CINEMA

ANNA FOGLIETTA | GIUSEPPE BATTISTON
MASSIMILIANO CAIAZZO | GIULIETTA REBEGGIANI | BIAGIO VENDITTI



STORIA DI UNA NOTTE

UN FILM DI
PAOLO COSTELLA

*"UN DELICATO INTRECCIO DI EMOZIONI.
UNA GRANDE FOGLIETTA E UN BATTISTON FORMIDABILE"*
THE HOT CORN

TRAMP LIMITED S.p.A. - Via...
RAI CINEMA S.p.A. - Via...
PAOLO COSTELLA - Via...
ANNA FOGLIETTA - Via...
GIUSEPPE BATTISTON - Via...
MASSIMILIANO CAIAZZO - Via...
GIULIETTA REBEGGIANI - Via...
BIAGIO VENDITTI - Via...

DAL 30 APRILE AL CINEMA

TRAMP LIMITED



cinema

